

L'INTERVISTA. MATTEO SALVINI

# “Lui è come me non è razzista lo aiuto con Putin”

ANDREA MONTANARI

MILANO. «Se Trump va alla Casa Bianca sarei felice di poter fare da collegamento tra lui e Putin, visto che bisogna collaborare e non sanzionarsi». Il leader della Lega Matteo Salvini risponde dagli Stati Uniti sul suo incontro con Donald Trump, avvenuto a Filadelfia. Lo fa mentre il sito del *Daily Beast* spara a zero e titola: “Trump aiutato dal ‘razzista’ Salvini, pericoloso rapporto tra estremisti”.

**Salvini, in effetti negli Usa anche il candidato repubblicano viene definito razzista. Lei non si sente in difficoltà?**

«E' contro l'immigrazione incontrollata e contro l'estremismo islamico, altro che razzista».

**Gli viene addebitata anche una certa dose di misoginia. Lo difende anche quando usa toni offensivi nei confronti delle donne?**

«Ma guardi che che al suo comizio di ieri i due terzi erano ragazze e signore».

**Non si sarà montato la testa a immaginarsi come possibile “ambasciatore” di Trump?**

«Certo che no. Lui è di un altro livello, ma è una persona che sicuramente ha combattuto alcune battaglie scomode e giuste come quel-

le che facciamo noi della Lega in Italia».

**Quali? Quelle per i muri contro gli immigrati?**

«Su tante cose la pensiamo allo stesso modo. Per esempio su sicurezza, meno tasse, lotta all'estremismo islamico. Trump dice parole condivise e condivisibili. Ho visto mamme e agricoltori applaudirlo: il popolo. Non è quello che raccontano i giornali in Italia».

**Veramente lo scrivono anche i giornali americani che Trump è l'uomo dei muri.**

«Come sempre enfatizzano le cose, come in Italia hanno fatto con il voto austriaco».

**Nega che le posizioni dell'estrema destra austriaca siano filo xenofobe?**

«E' stato un voto trasversale. Con Trump, per esempio, in Pennsylvania si sono spostati sessantamila elettori dal partito Democratico a quello Repubblicano. Lui parla di temi veri. Non è come gli altri».

**E' un miliardario. Cosa ci fa con il popolo leghista?**

«E' uno come noi che ha avuto il coraggio di non farsi finanziare la campagna elettorale da banche, banchieri e petrolieri».

**Le ha dato qualche consiglio?**

«Ci siamo solo stretti la mano.

Erano mesi che lavoravamo a questo incontro. Io gli ho detto in bocca al lupo e lui mi ha risposto altrettanto».

**Gli ha parlato di Renzi?**

«Cosa vuole che interessi a Trump di Renzi che ha appena incontrato Obama e gli ha detto che se fosse americano voterebbe per Hillary Clinton. Invece l'Italia avrebbe molte cose da imparare dall'America».

**Prima Putin, ora Trump: il messaggio che le preme è che la Lega non spaventa affatto il mondo?**

«Al di là dell'incontro con Trump, con la Lega si sta facendo avanti un'idea di Europa più chiara che è già presente da Mosca a Parigi a Washington».

**Quale idea?**

«Che non la pensiamo come Obama, la Merkel e Renzi».

**E' sicuro che questo sia un bene per l'Europa?**

«Sono stato di recente in Israele. Ho incontrato ministri, parlamentari, giornalisti e imprenditori. Gli unici che spaventa la Lega sono i poteri forti, ma non la gente. Ho buoni rapporti anche con la Russia e ora con un potenziale candidato alla Casa Bianca. Il resto sono tutte montature ed esagerazioni. Se vince Trump, arriverà una ventata di onestà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

